







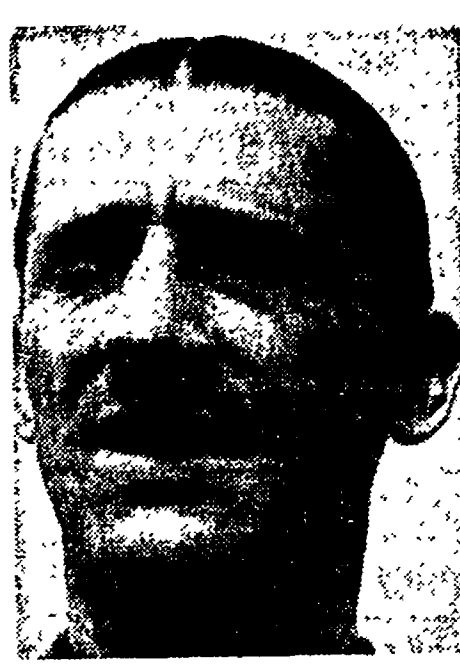


# ADDIO ragazzi del Torino!

Ho qui tra le mani la lettera in risposta ad una affettuosa lettera di Renato Casalbore. Questa lettera non partirà più: invece della lettera, un triste telegramma a sua moglie e alla sua bambina che piangeranno a Torino.

Renato Casalbore, Luigi Cavallo, Renato Tosatti sono caduti compiendo il loro dovere di giornalisti sportivi. Tre amici affettuosi e affettuosi, coi quali abbiamo lavorato a Torino tanti anni, sempre in fraternità di intenti. Questa sciagura che colpisce il giornalismo italiano ci ha fatto attenti. E noi, mentre a teletelevisore batteva nella ricezione da Torino i nomi dei precipitati del dopoguerra ci sono ricomparsi tutti davanti i vecchi amici.

Caro Gabetto, coi tuoi capelli lucidi e la tua grande bonità, le tue parabole e il tuo umore gaio, i tuoi equilibristici di grande giocatore e la tua amicizia che non si dimentica! Ti ho davanti come quando eri in redazione a raccontarci le tue partite, a scrivere gli articoli sul settimanale sportivo che avevano fondato insieme per le squadre dei ragazzi del vecchio Piemonte. E Ossola, col viso affilato, scherzoso, dalla corsa veloce, dal tiro rapido: avevi perduto papà e mamma mesi fa: ho mandato stasera il telegramma a tua moglie perché sentisse vicini gli amici di Franco.



GUGLIELMO GABETTO.

E la testa di Bacigalupo, rasata, con quella sua braccia forte che ti batteva sulle spalle e diceva: «Oggi non passa nessuno senza che io le dia una mazzetta». E Castiglione, vercellese purissimo che ci diceva, quando gli facevano osservazione per le sue cariche troppo rudi: «Sto per migliorare, si voglia migliorare».

Vecchio Crezan, che volevo con i miei, studente universitario, che aveva lasciato i libri perché quella palla maledetta lo aveva tutto preso, centro mediano del Torino, centro mediano della Nazionale.

Vecchio Crezan, che volevo con i miei, studente universitario, che aveva lasciato i libri perché quella palla maledetta lo aveva tutto preso, centro mediano del Torino, centro mediano della Nazionale.

E Loik, mastino dalle poche parole, iroso e buono come un bambino. E Monti che si sedeva e non parlava mai e diceva che lui parlava soltanto il nido e non vi aveva mai messo la mano con la tua forza, sabato, prima della partita, col tuo gran cuore di sportivo e tuo fratello, ragazzo ancora, così fiero di essere finalmente con noi nel Torino!

Anzi che abbiamo seguito tante volte sul campo col cuore in gola: l'allenatore Erbsen col quale abbiamo tante cose così a lungo discusso sulla tattica e sul sistema del Torino, e il presidente Agostini, e l'inglese Lovesley: tutti vi ricordiamo col cuore in penna.

Giornalisti, dirigenti, giocatori, allenatori, massaggiatori, vecchio Cortina coi capelli bianchi e con

l'entusiasmo di un ragazzo! E tutta Italia che ha trepidato, e tutta Italia che s'è commossa, e tutti i vostri volti, ricordati, i vostri corpi carbonizzati, l'altro ieri ancora così potenti, così agili, così fieri nel battervi per lo sport italiano.

Milioni e milioni di sportivi oggi ripetono i vostri nomi e ricordano i vostri volti: ricordati, i vostri tri cannonati, la vostra difesa che non lasciava breccie agli avversari, il vostro gran cuore, squadra del Toro, squadra nazionale, campioni d'Italia e forse campioni del mondo.

Il lutto per lo sport popolare che richiama le masse di tutte le città negli stadi batte non soltanto col cuore dei vostri piccoli figli, delle vostre spose, dei vostri amici, ma batte sul cuore di tutti gli italiani.

Vi ricorderemo non soltanto noi che vi abbiamo conosciuti e vi siamo stati amici e sostenitori sempre, ma vi ricorderanno tutti coloro che credono nella giovinezza e nella vita.

DAVIDE LAJOLO



VALERIO BACIGALUPO, portiere della Nazionale italiana. Chi potrà mai più essere il suo prodigioso parate?

## NESSUNO SPORTIVO POTRA' MAI DIMENTICARLI! La vita dei diciotto campioni scomparsi nel cielo di Superga

BACIGALUPO VALERIO: era nato a Vado Ligure il 12 marzo 1924. Era stato scoperto e lanciato dalla Società granata, ed a soli diciannove anni aveva debuttato in prima squadra. Da più di un anno era il portiere titolare della squadra granata, in cui aveva disputato ben cinque partite.

BALLARIN ALDO: maggiore d'età, aveva poco più di ventisei anni (era nato a Chioggia il 10 gennaio 1922) era già considerato un «aigu», forse in relazione alla sua giovane età del compagno di coppia Maroso. S'era già prima della guerra messo in luce nella Nazionale, ed era poco più che ventenne quando si trasferì al Torino, con il quale aveva vinto quattro campionati e disputato nove partite in Nazionale.

MAROSO VIRGILIO: era senza dubbio il giocatore più classico della nuova generazione, da molti soprannominato «il nuovo Caligaris» per la generosità del gioco e lo stile inconfondibile. Nato a Crocetta del Magno il 17 gennaio 1925, aveva avuto l'onore di indossare la maglia azzurra di Lindasare la

reglia azzurra a soli diciannove anni, debuttando contro la Svizzera a Zurigo nel 1945 ed emulando così il fenomeno Meazza.

MAITELLI: era uno dei giovani del Torino. Aveva solo ventidue anni, eppure era stato già chiamato più volte agli allenamenti della Nazionale. Aveva anch'egli indossato la maglia azzurra con squadra universitaria.

CASTIGLIANO EUSEBIO: era nato a Vercelli il 9 febbraio 1921. S'era messo in luce alla fine della guerra come «laterale da sistema» che tirava in porta e s'era molto «retti». Dopo un paio d'anni di abbassamento di tono, era tornato con puntiglio ad allenarsi e ne gli ultimi tempi era tornato alla sua forma migliore, riacquistando il posto in Nazionale. Aveva vestito la maglia azzurra di Torino e di Madrid era stato per giudizio unanime il migliore in campo.

RIGAMONTI MARIO: era nato a Brescia il 17 gennaio 1922. Aveva disputato sette partite in Nazionale, e si era messo in luce per la sua tiro in porta

mettendosi in luce per il suo tiro in porta, di tattica che non cedeva mai. Le fatiche dello sport non gli impedivano di studiare, ed era iscritto all'Università di Torino, insieme ai suoi compagni ed amici Bacigalupo e Maitelli, con i quali formava un affiatato terzetto, noto come «Trio Nizza».

GREZAR GIOVANNI: apparteneva alla vecchia guardia della squadra campione, cui s'era legato nel '38, proveniente dalla Triestina. Aveva contribuito al primo passo della squadra granata, e s'era messo in luce, «squadra Torino», ed aveva indossato otto volte la maglia azzurra della Nazionale.

MENTI ROMEO: secondo esponente d'una famiglia di calciatori, malgrado gli anni (era nato a Vicenza il 5 settembre 1919) era ancora la nostra più efficace destra. Era famoso per il suo tiro in porta

mentendosi in luce per il suo tiro in porta, di tattica che non cedeva mai. Le fatiche dello sport non gli impedivano di studiare, ed era iscritto all'Università di Torino, insieme ai suoi compagni ed amici Bacigalupo e Maitelli, con i quali formava un affiatato terzetto, noto come «Trio Nizza».



EZIO LOIK

midiciale e per i calci di punizione. Sette volte in Nazionale.

LOIK EZIO: il suo nome era legato a quello di Mazzola, insieme al quale s'era rivelato nel Venezia prima della guerra. Dal 1940 s'era trasferito alla Società granata, ed aveva vestito nove volte la maglia azzurra. Non aveva ancora trent'anni.

GABETTA GUGLIELMO: era il giocatore più anziano della Società granata, considerato quasi intramontabile, malgrado i suoi trentatré anni, per la sua grande passione e per la serietà che metteva nel suo sistema di preparazione. Gabetta rappresentava fisicamente il legame fra la vecchia scuola della Juventus, di cui aveva fatto parte agli inizi della carriera, e la nuova

scuola, più tecnica, del Torino. Sino all'anno scorso aveva fatto parte della Nazionale, in cui aveva disputato numerosi incontri.

MAZZOLA VALENTINO: era forse il più famoso dei giocatori granata, oltre ad essere il più redentizio e il più classico. Era nato a Cassano d'Adda trent'anni fa, ed aveva disputato dodici partite nella squadra azzurra, di cui era il capitano. Il suo nome resterà legato a quello del più grande giocatore d'Italia, a Meazza, a Schiavio, a Piola. Gli stessi inglesi lo consideravano uno dei migliori giocatori del mondo.

OSSOLA FRANCO: era un altro dei giovani cresciuti in seno alla Società granata. Era tuttavia considerato anch'egli all'altezza dei suoi compagni più famosi, ed era stato più volte in procinto di vestire la maglia azzurra.

Gli altri giocatori scomparsi sono meno noti dei summenzionati, ma chi più chi meno, essi erano messi in luce per le loro qualità. FADINI ed OPERO erano considerati delle vere e proprie rivelazioni, e così anche i più giovani BALLARIN II (fratello di Aldo) e BUONGIORNI, oltre al co-

co SCHUBERT.

Vanna Lupa di Pizzetti non poteva essere fatta meglio a battesimo. Appena i riflettori si sono spenti sul luccichio degli abiti da sera, i fotografi hanno fatto scattare le loro lampade al magnesio sulla bianca capigliatura di Ildibrando Pizzetti, il quale in uno scorcio di applausi del Teatro affollatissimo è salito sul podio ed ha alzato la bacchetta.

«Vanna Lupa», l'ultima creazione di Pizzetti, non si discosta dalla tematica confermatista, il maestro emiliano attraverso la sua lunga esperienza di operista e la sua attività di teorico e di critico. Il soggetto ed il libretto ci riconducono nella Firenze trecentesca poco prima della rivolta dei Ciompi. La protagonista, Vanna dei Ricci, dopo la tragica morte del marito, avvenuta ad opera di avversari politici, dedica ogni energia ad ogni suo affetto all'unico figlio, Vieri, nella speranza di poterne fare un giorno il capo dei ghibellini, il dominatore di Firenze e il vendicatore della morte di suo padre.

Vieri persegue invece un suo ideale di concordia e di pace, e per la generosità dei suoi propositi viene eletto a capo di una congiura che accomuna signori, borghesi e popolo. Ira e furore di Vanna la quale cerca di ostacolare in tutti i modi i disegni e il movimento del figlio, riuscendo così a disgregare le fila dei congiurati. Fino a che un beccato, il Pecora, si stacca da costoro e si volge contro Vieri, che viene tentato assiduamente di questi ma è Vanna che riceve il colpo e rimane ferita. L'epilogo avviene in piazza della Signoria, nella stessa adunanza del popolo, durante la quale il Pecora è riuscito a riprendere la fiducia della massa. Vieri parla ancora una volta dei suoi ideali di fratellanza e di pace e cerca di indurre tutti alla concordia in nome dell'interesse supremo della città. Mentre Vanna Lupa giunge in piazza esultante e disassanguata per dare al figlio la notizia della liberazione della Firenze, Vieri viene colpito a morte dal Pecora. Sul cadavere del figlio spira anche Vanna Lupa, inutilmente consapevole ormai delle sue responsabilità e del suo orgoglio e della sua funesta volontà di dominio.

Esecuzione perfetta. In forma la Pedrazzini (Vanna Lupa), di scena in scena, con la sua voce di donna, con la sua gestualità, con la sua

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

## Il Maggio aperto da «Vanna Lupa»

Vivo successo della nuova opera di Ildibrando Pizzetti

Con l'intervento strabocchevole di pubblico forestiero e nostrano la grande annuale festa fiorentina è cominciata. E' questo il terzo Maggio musicale del dopoguerra ed il 120 della sua storia. Più che altro simbolico fu quello del '47 voluto soprattutto per ricordare al mondo che il Maggio fiorentino continuava, malgrado la distruzione del teatro e le immensurabili difficoltà che si frapponivano alla ripresa. Manifestazione esclusivamente sinfonica come soltanto era consentita dalle condizioni del palcoscenico incendiato con tutte le sue magnifiche attrezzature nel bombardamento del maggio 1944. Questo pur nella modestia del breve repertorio operistico, il Maggio del 1948 che venne riconosciuto quale sforzo massimo che si poteva esigere dagli organizzatori che, ritenendo il XII Maggio ha avuto principio nella imponenza del suo programma e con un corredo di pubblico fiducioso che ha superato ogni aspettativa e che costituisce la migliore garanzia per il successo delle manifestazioni. Nel Teatro Comunale, affollato dalla rosa delle zlate vigne di colore e abbagliato dal biancore dei riflettori si è inaugurato dunque il Maggio Musicale.

Vanna Lupa di Pizzetti non poteva essere fatta meglio a battesimo. Appena i riflettori si sono spenti sul luccichio degli abiti da sera, i fotografi hanno fatto scattare le loro lampade al magnesio sulla bianca capigliatura di Ildibrando Pizzetti, il quale in uno scorcio di applausi del Teatro affollatissimo è salito sul podio ed ha alzato la bacchetta.

«Vanna Lupa», l'ultima creazione di Pizzetti, non si discosta dalla tematica confermatista, il maestro emiliano attraverso la sua lunga esperienza di operista e la sua attività di teorico e di critico. Il soggetto ed il libretto ci riconducono nella Firenze trecentesca poco prima della rivolta dei Ciompi. La protagonista, Vanna dei Ricci, dopo la tragica morte del marito, avvenuta ad opera di avversari politici, dedica ogni energia ad ogni suo affetto all'unico figlio, Vieri, nella speranza di poterne fare un giorno il capo dei ghibellini, il dominatore di Firenze e il vendicatore della morte di suo padre.

Vieri persegue invece un suo ideale di concordia e di pace, e per la generosità dei suoi propositi viene eletto a capo di una congiura che accomuna signori, borghesi e popolo. Ira e furore di Vanna la quale cerca di ostacolare in tutti i modi i disegni e il movimento del figlio, riuscendo così a disgregare le fila dei congiurati. Fino a che un beccato, il Pecora, si stacca da costoro e si volge contro Vieri, che viene tentato assiduamente di questi ma è Vanna che riceve il colpo e rimane ferita. L'epilogo avviene in piazza della Signoria, nella stessa adunanza del popolo, durante la quale il Pecora è riuscito a riprendere la fiducia della massa. Vieri parla ancora una volta dei suoi ideali di fratellanza e di pace e cerca di indurre tutti alla concordia in nome dell'interesse supremo della città. Mentre Vanna Lupa giunge in piazza esultante e disassanguata per dare al figlio la notizia della liberazione della Firenze, Vieri viene colpito a morte dal Pecora. Sul cadavere del figlio spira anche Vanna Lupa, inutilmente consapevole ormai delle sue responsabilità e del suo orgoglio e della sua funesta volontà di dominio.

Esecuzione perfetta. In forma la Pedrazzini (Vanna Lupa), di scena in scena, con la sua voce di donna, con la sua gestualità, con la sua

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un numero di attorellini muniti, con un

«cottage» delle campane lombede, baroncelli diseredati e ricchi maggiori, e per il suo modo di interpretare la guerra con balorda fiducia e con la sua stessa, che vuole l'inghiottire vincerla, e il suo orgoglio di Oxford ufficiale delle Guardie, e lo spirito dei colonnelli, e la sua «potenza» di disparte di 22 attori: il che non è più possibile, oggi che il campo di battaglia si è ridotto a quello di un teatrino, con un



# DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN GRANDE COMIZIO A NUORO DEL SEGRETARIO DEL P. C. I.

## Togliatti chiama il popolo sardo a spezzare il monopolio politico d. c.

Il significato nazionale delle elezioni di domenica - Scelba vuole asservire le forze dello Stato agli interessi della fazione clericale

**DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE**  
NUORO, 4. — Il compagno Togliatti è sbarcato in Sardegna alla testa di una delegazione del P. C. I. da una piccola folla di marinai, ferrieri ed operai lo ha riconosciuto all'istante, gli si è stretta intorno felice e lo ha scortato fino alla macchina.

Siamo arrivati a Nuoro dopo tre ore di viaggio in automobile lungo la strada ghiaiosa che attraversa un paio di conti abili, distanti l'uno dall'altro decine e decine di chilometri.

Sui volti chiusi dei tanti passanti, negli occhi delle donne velate di nero, sembrava impossibile cogliere l'atmosfera elettorale di questa terra singolare, ma bastava assistere alla riunione dei dirigenti locali del Partito, che il compagno Togliatti ha presieduto verso mezzogiorno nella sede della Federazione di Nuoro, perché promettesse vivi e drammatici sentimenti, i bisogni, lo stato d'animo delle masse popolari sarde che all'ora di una consultazione elettorale sono investite del compito nazionale di dare una prima risposta, valida per l'orientamento politico di tutto il Paese, al governo del Patto Atlantico e dei grandi monopoli economici.

### Il comizio di Nuoro

Questo significato politico e nazionale delle elezioni sarde è stato sottolineato con la massima energia dal compagno Togliatti in questo suo primo grande comizio di massa. « Bisogna spezzare il monopolio politico della D. C. — ha fatto eco il Capo della delegazione operaia italiana da Nuoro a tutta la popolazione — che ha fatto del nostro Paese come legato a questo comizio; in questo consiste l'importanza del voto di domenica 5. Non soltanto per la Sardegna ma per tutta l'Italia. Bisogna che le idee siano molto chiare a questo proposito — ha insistito il compagno Togliatti — che se non fosse stato male potrebbe accadere che nel momento in cui i sardi chiedono di realizzare la loro aspirazione all'autonomia, vengano per essi e per tutta l'Italia la possibilità di instaurare un governo di popolo.

Dovete tenere gli occhi aperti — ha detto ancora il segretario del P. C. I. al popolo sardo — perché ricordate l'autonomia della Sardegna e considerate che il compagno Togliatti è l'organo del monopolio politico.

### CONTRO LA LEGGE ANTICOSTITUZIONALE DI PACCIARDI

## Boldrini difende alla Camera i diritti e le libertà dei militari

La presentazione della legge per la tutela dei figli illegittimi

Svolte alcune interrogazioni, la Camera ha ieri ascoltato una proposta di legge che prevede disposizioni per la « obbligatorietà del riconoscimento materno, la ricerca della paternità e la unificazione dei servizi assistenziali dei figli illegittimi ».

La presentazione e la illustrazione della proposta di legge è stata accolta da unanimi applausi, sebbene essa non sia purtroppo che un palliativo.

La legge sarà discussa dalla Commissione competente e tornerà quindi in Assemblea plenaria per l'approvazione.

Successivamente la Camera ha discusso il disegno di legge pacciardiano per la « apoliticità degli appartenenti alle forze armate, dei magistrati militari e dei rappresentanti diplomatici e consolari all'estero ».

Un progetto di legge ha preso per primo la parola il socialista CARPANO-MAGLIOLICH, che con grande efficacia ne ha attaccato gli aspetti più dannosi per la democrazia e che a questa legge, che non ha prospettato le possibilità, gravi conseguenze. Egli ha proposto due emendamenti: sostituire al divieto di appartenenza a partiti politici, il divieto di iscrizione e limitare questo divieto ai partiti senza estenderlo tendenzialmente ad altre organizzazioni.

Dopo di lui ha parlato il d. c. Cicali. Ha preso poi la parola il compagno ARIFINO BOLDRINI.

Una legge simile si sarebbe potuta giustificare — ha iniziato Boldrini — se si trattasse di una legge che, come la legge del 1938, si fosse verificata nei fatti, eccezionali. L'art. 96 della Costituzione, che prevede la possibilità di limitare a questa legge l'iscrizione a partiti politici per militari, sorse appunto come una valvola di sicurezza alla quale non si sarebbe dovuto ricorrere se non in casi di emergenza, in occasioni di disastri politici che minassero la compattezza delle FF. AA. Ma poiché nulla di tutto questo si è verificato, perché mai il governo ricorre all'articolo 96 della Costituzione per fare della legge di cui si tratta, questo articolo, estendendo arbitrariamente la portata?

Con una serie di clamorosi esempi Boldrini ha mostrato che questa legge, che è stata approvata oggi nelle FF. AA. tutta una azione tendente a coartare — perfino contro il regolamento di disciplina — la libertà dei militari. E lo scopo che il governo vuol perseguire con questa legge è appunto quello di sanzionare questo stato di cose, accentuare anzi ancora la lotta politica contro le minacce, facendo dell'esercito uno strumento di

litico della D. C., significherebbe esprimere un voto contraddittorio. Questo è veramente il problema che si pone, che sta davanti agli elettori sardi i quali sono chiamati a dare un giudizio non soltanto su come essi « vogliono » la loro patria ma anche su come « come » è governata tutta l'Italia.

« Il compagno Togliatti ha dedicato un'altra parte di grande rilievo al suo discorso alla polemica contro Scelba. Egli ha ricordato come il Ministro degli Interni avesse affermato pochi giorni prima nei suoi comizi in Sardegna che i comunisti debbono essere combattuti con tutti i mezzi, compresa la forza, che lo rimproverava per non essere riuscito ad estirpare la piaga del banditismo da alcune regioni della Sicilia e della Sardegna. Scelba ha risposto che era dovuto al fatto che le forze di polizia erano tutte impegnate contro un nemico ben più pericoloso: il comunismo ».

### Colpire il monopolio D. C.

Quali sono i delitti che noi comunisti abbiamo commesso? Togliatti alla folla commossa ed appassionata che lo ascoltava. E' forse un delitto difendere gli interessi economici, politici e sociali dei lavoratori? Ha almeno Scelba la responsabilità di pensare a quali conseguenze portano queste sue affermazioni? Se i comunisti sono dei banditi, io sarei il pericolo pubblico N. 1 e si può pensare allora che Scelba ha approvato l'infame attentato alla mia vita. In ogni caso anche se egli non incorrerebbe in delitti, è certo che questi trovatelli, le scie delle affermazioni e negli atti del Ministro degli Interni.

A questo punto il Segretario del P. C. I. ha detto che non si può fare un patto di non guerra con i comunisti, che intendono difendere la Costituzione non potranno non dar ragione all'opinione pubblica che è la principale della politica interna del governo dimostra che lo scopo della sua azione non è di rappresentare gli interessi generali della Nazione ma quello di combattere una parte sola (una parte) di essa, che non ha nulla di fascista, e tutti hanno visto di sostenitori, questo non è più un governo democratico ma soltanto l'organo del monopolio politico, della D. C. che ha fatto di questo monopolio il grande compito nazionale degli elettori sardi. La vastissima piazza campestre di Nuoro, che ha visto la sua vita parlata era gremita di folla, una

parte. Tuttavia un errore grossolano è quello che si commette quando si isolano l'esercizio della vita del popolo, isolandolo dalle « influenze della politica ». Questa è la tesi dei comunisti e tutti hanno visto che il 18 settembre c'è un successo di un esercito che aveva ormai perso ogni legame con le profonde aspirazioni del Paese. La esperienza partigiana e quella dei gruppi di combattimento hanno invece illuminato la mente di chi ha visto che non si può avere un esercito, quale efficienza esse raggiungono quando si realizza una perfetta saldatura tra le forze armate e il popolo.

Tutta la storia militare dimostra — ha proseguito l'oratore — che coloro che hanno sostenuto l'apoliticità delle FF. AA. sono stati gli stessi che — come i Bava Beccaris — hanno poi utilizzato la FF. AA. per opporsi alla volontà del popolo e del Paese.

La conseguenza è con una simile legge non solo non si tutelano ma si crea il contrario uno strumento per fare della legge una determinata politica a vantaggio di una parte. Non si rafforza così il prestigio dell'Esercito, bensì si umiliano gli italiani che sono divisi e diviso, si conducono in un vicolo cieco e assaporano i soldati che già, per le condizioni in cui si trovano, sono sufficientemente martorati.

Se voi approvate una simile legge che non ha riscontro in alcun paese democratico, una determinata politica, una determinata politica, voi date al Paese la dimostrazione che voi identificate lo Stato con la D. C. e che a questa legge volete asservire le forze dello Stato ».

### LA SEDUTA AL SENATO

La P. S. incorporata dal d. c. nelle FF. AA.

Al Senato la maggioranza ha approvato la conversione in legge, in blocco, di una serie di decreti legislativi emanati dal governo. Tra questi, il più importante è quello che prevede la incorporazione delle P. S. nelle FF. AA. La legge, che è stata approvata con 150 voti contro 10, prevede che le P. S. siano incorporate nelle FF. AA. con la stessa disciplina che regge le altre forze armate.

Con una serie di clamorosi esempi Boldrini ha mostrato che questa legge, che è stata approvata oggi nelle FF. AA. tutta una azione tendente a coartare — perfino contro il regolamento di disciplina — la libertà dei militari. E lo scopo che il governo vuol perseguire con questa legge è appunto quello di sanzionare questo stato di cose, accentuare anzi ancora la lotta politica contro le minacce, facendo dell'esercito uno strumento di

lamita ai margini delle acque e per essere sommersa dalla violenza dell'alluvione. Le colture di menta, numerose nella zona, sono state distrutte. Le distillerie di menta sono state allagate. Il loro rettangolare fabbricato delle distillerie affiora alla superficie come la piattaforma di una portaerei.

Saluzzo e Savigliano sono allagate. I torrenti Melia e Matrà si sono congiunti ed un chilometro di distanza dal loro corso naturale formando un lago. A Marena, Cavallermaggiore Racconigi, Carmagnola, Fiorino, Trifalfero, Moncalieri la situazione è tragica. Il lago si estende per chilometri e chilometri. L'acqua ha raggiunto gli ultimi piani delle case, la parte bassa del paese. Su tutti i tetti delle case allagate sventolano bandiere bianche, stracci di lenzuola appesi ai bastoni.

Il salvataggio è lento perché la corrente delle acque è impetuosa, furiosa. Sarà difficile sapere se

## Hang Chow liberata dall'Armata Popolare

Anche Shensan liberata - Le truppe assediato a Sciangai completamente isolate dal retroterra

NANCHINO, 4. — Alle 15 di ieri (ora locale) le truppe dell'Armata Popolare sono entrate a Hang Chow, capitale del Chekiang, accolte da grandi manifestazioni della popolazione che faceva alla spassa, delle truppe, salendo al viale grandi bandiere rosse.

Immediatamente dopo la liberazione di Hang Chow, una colonna dell'Armata Popolare, formata da tanti uomini e appoggiata dalle artiglierie, ha iniziato l'attacco frontale contro Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Con la perdita di Hang Chow, le forze nazionaliste sono costrette a perdere l'ultima possibilità di ritirata per via terrestre. Esse potranno salvarsi soltanto per via mare. Hang Chow è un grande centro portuale e ferroviario abitato da 600 mila persone che fu già capitale della Cina sotto la dinastia dei Sung. Il controllo della città era stato assunto prima ancora dell'entra-

trata dell'Armata Popolare dal Comitato Rivoluzionario del Popolo che aveva mantenuto l'ordine nel periodo di poche ore tra l'evacuazione della guarnigione nazionalista e l'entrata delle truppe liberatrici.

Anche Shensan è stata liberata dall'Armata Popolare.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.

Un violento incendio che ha causato più di venti morti di distretto 2000 abitazioni lasciate sul fondo della porticina posta all'apice del Tribunale e poi si è esteso a Hang Chow, il centro ferroviario a 60 miglia di distanza sulla linea che fa capo a Sciangai. Tale area è stata interpretata come un sintomo dell'imminente abbandono della metropoli della Cina centrale da parte dei nazionalisti.